Anno VIII — Lunedì 10 Febbraio 1873 — N. 35

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il Parlamento italiano ha discusso da ultimo con una certa lentezza il bilancio dei lavori pubblici; e ciò, naturalmente, per quella perorazione *pro domo sua*, che si fece da un grande numero di deputati.

Contro l'idea singolare, che per le ferrovie sia tempo di dire basta, calcolando che non se ne debbano fare, se non quando danno un prodotto diretto, si levò la voce di molti e la coscienza della Camera. Ci sono parecchi motivi, che obbligano a proseguire; e sono prima di tutto i riguardi strategici e la possibilità della difesa, senza mantenere sempre sotto le armi i grandi eserciti; indi il bisogno, non ancora interamente soddisfatto, di unificazione economica e civile, di migliore distribuzione in tutto il territorio di quella produzione che va da qualche tempo prendendo un insolito slancio, di allivellamento della civiltà nelle popolazioni, sicchè possano trovarsi bene del pari sotto alle medesime leggi; poscia la giustizia distributiva, sicchè non si trovino p. e. paesi come il Veneto, troppo scarsamente dotati di comunicazioni ferroviarie, mentre la posizione geografica del territorio, favorevole al traffico internazionale e la sua suscettività a produrre, richiederebbero che se gliene desse forse una parte maggiore nell'interesse nazionale. E bene dovettero vederlo il Minghetti ed il Rattazzi, alla cui politica avvedutezza non deve essere sfuggito, che i deputati veneti, i quali sono un elemento governativo dei migliori per qualunque Ministero che comprenda l'interesse generale, non possono a meno di reclamare per la loro regione quella parte se non altro di ferrovie, che sta nell'interesse della intera Nazione.

Si parlò di strade comunali ed altre locali; e si dovette convenire, che sebbene lo Stato, che non spese nulla per strade siffatte nel settentrione, abbia speso invece nel mezzogiorno, queste rimangono in gran parte da eseguirsi. Ma è tempo non già che il Governo, che accatta caro, ne anticipi la spesa alle Provincie; bensì che queste si riguardino ciascuna come un Consorzio di Comuni e colla guarentigia di tutti questi si antecipino il beneficio di una buona rete di strade, la quale, se non sarà fino dalle prime completa, farà a tutti comprendere il vantaggio materiale e diretto di completarle, per l'aumento di valore che ne verrebbe alle terre e di prodotto utile delle stesse.

Alcune provincie già lo fanno: ma converrebbe che questa massima fosse generalmente inculcata dalla stampa ai Consigli provinciali dei paesi che più ne sentono il bisogno. Converrebbe che fosse dessa altresì uno dei risultati della inchiesta industriale, che ora si va compiendo per l'Italia, e che prelud:a per così dire ad un certo sviluppo delle grandi industrie che è in via di attuarsi in tutta la penisola. Temono alcuni un eccesso di accentramento, per così dire di monopolio industriale; ma, se quello che si fa non è un'apparenza e non dipende piuttosto da speculazioni bancarie degli uomini dai sùbiti guadagni, ciocchè può essere il caso qualche volta, ma non è di certo sempre, non è da temersi questo preteso monopolio. Non si può dissimularsi, che oggidì, se hanno da esistere in Italia forte industrie, non possono essere che le grandi, a meno se abbiamo da sostenere la concorrenza delle straniere. Molte di piccole, le quali del resto anche adesso conducono una vita stentata, di certo moriranno all'aumentarsi delle grandi. Ma questa è una legge generale, a cui l'Italia, che rientra appena adesso nella vita industriale, non potrebbe sottrarsi; poichè le piccole industrie nostrali, se non fossero uccise dalle nostre grandi fabbriche, lo sarebbero dalle straniere. La quistione sta adunque nello scegliere delle industrie che abbiano condizioni di vita, e anche perfezionandole e concentrandole nelle grandi fabbriche, di distribuire queste equabilmente nelle varie parti d'Italia, dove esiste un complesso di condizioni favorevoli per esse. A ciò dovranno pensare quei grandi sodalizii di capitalisti che si vanno formando a Milano principalmente, e che faranno bene a collocare talune di tali industrie anche in questa estrema parte del Regno, per metterne più facilmente i prodotti nella corrente transmarina e transalpina. Ma a Milano ebbero un'altra buona pensata, la quale può offrire un compenso alle piccole industrie, nelle quali si richiede l'abilità individuale ed il buon gusto dell'artefice. Si pensò cioè a fondarvi un *museo dell'arte applicata all'industria*, affinchè tutte quelle che dagl'Inglesi si chiamano *arti fine*, abbiano presso a sè i migliori modelli e la scuola. Gl'Italiani hanno qualità eminenti per fare di queste *arti fine* una loro particolare industria, composta di molte piccole industrie, ma grande nel loro complesso. Se nonchè come nelle esposizioni universali di Londra e di Parigi si riconobbe già, e verrà di certo ora confermato in quella di Vienna, anche da noi si riconoscerà la necessità di estendere l'applicazione delle arti del disegno con insegnamento applicato. Anche noi faremo bene a persuaderci che non possiamo pretendere di formare di tutti gli scolari delle nostre Accademie tanti Fidia e Canova, tanti Raffaelli e Tiziani, ma che giova estendere in esse, e negli Istituti tecnici ed in tutte le scuole professionali quell'insegnamento artistico applicato, che solo potrà ridare il primo posto all'Italia nelle industrie di abbellimento e di lusso.

Nella discussione del bilancio della pubblica istruzione si fecero molti bei discorsi, che sarebbero stati più al loro posto negli Atenei, o come articoli delle Riviste, per lasciar luogo ad un più spedito trattamento degli affari. Difficilmente però gli oratori italiani si dimenticano delle tradizioni accademiche, come neppure delle drammatiche, per non portare nel Parlamento se non quanto di più concreto i governanti devono desumere dagli studii generali e dalla civiltà paesana per applicarlo nelle leggi. Credono alcuni oratori di farsi sentire meglio dal paese con i loro discorsi al Parlamento: ma, disgraziatamente anche per il loro amor proprio, e per interessare il paese alle cose sue proprie, la faccenda non sta così. Senza tener conto di coloro che con insigne malafede, o con bassa volgarità di scherzi rimpiccioliscono calunniosamente ogni cosa, gli estratti che delle discussioni parlamentari danno i fogli della capitale sono quanto di più incompleto, di più stolido, di più svisato si possa immaginare. Molta parte adunque di quella eloquenza è, sotto a tale aspetto sciupata, quando pure gli oratori non facciano a loro spese ristampare i proprii discorsi per gli amici e per gli elettori. Se questi studii più generali si fossero letti prima nella buona stampa, un migliore eco ne sarebbe dal paese stesso venuto al Parlamento, quale preparazione meditata alle leggi da farsi.

Tuttavia si vede, che anche in questo si cerca di salire; come colla inchiesta che si fa sopra la istruzione secondaria, nella quale dobbiamo ravvisare uno studio che il paese fa sopra sè medesimo collo scopo del meglio.

Il Comitato della Camera discute pure lungamente il nuovo progetto di legge per l'esercito. Se vi si parla molto, dobbiamo credere, che ciò possa giovare a rendere più sollecita la discussione che se ne farà dopo nella Camera, e così saranno soddisfatti i voti del ministro della guerra, che a ragione non vuole assumere la responsabilità degli indugi, e che fa notare come il servizio obbligatorio ed universale sia una legge di uguaglianza tra tutti i cittadini. Noi aggiungeremo che è anche di libertà, appunto perchè l'uguaglianza nell'esercizio de' più sacri doveri verso la patria è la migliore guarentigia dei comuni diritti e della libertà di tutti. In una Nazione, che si è educata tutta a fare il proprio dovere col servigio personale, mettendoci perfino la vita, non è più da temersi il despotismo, poichè esso non troverebbe più nè strumenti, nè vittime rassegnate, che non si possono trovare laddove il sentimento della dignità umana e la coscienza di libero cittadino e l'educazione e l'esercizio del dovere sono universali. Di più la universalità del servigio, oltrechè risponde ad un fatto storico generale che si va producendo da sè presso tutte le libere Nazioni d'Europa, sta nella logica della civiltà. I popoli liberi civili si accostano in questo ai liberi selvaggi, che sono tutti uguali e tutti ugualmente interessati a difendersi.

Ad onta delle pressioni dell'episcopato francese sopra il proprio Governo crediamo che quello non voglia accattar briga con noi per causa dei frati e loro generali. Noi non li mangiamo e non mangiamo le loro sostanze. Soltanto cessiamo dal riconoscerli come cosa nostra. Questo affermino pubblicamente Commissione e Governo, e forse soddisferanno meglio anche la diplomazia straniera che non tenendo tutto nel segreto delle loro intime discussioni.

Ecco le cose da finirsi presto; preparandoci poscia altresì a creare le Comunità ecclesiastiche, affinchè lo Stato possa finalmente compiere quella separazione della Chiesa dallo Stato, nella quale non può arrestarsi a mezzo senza grave danno e scompiglio. Bisogna toglier di mezzo il temporale in tutta Italia, il quale sussiste tuttora col feudalismo gerarchico esteso alle temporalità delle Chiese. Così saranno tolte anche al Vaticano quelle strane illusioni d'interventi stranieri, nelle quali ama cullarsi, senza vedere piuttosto le conseguenze immancabili di quelle lotte e riforme chiesastiche che ora si vanno facendo nella Svizzera e nella Prussia, alle quali forse dovrà tener dietro l'Austria.

Coloro che, associandosi in Consorteria partigiana, assumono adesso tutto per sè il nome di *progressisti*, usurpando forse il diritto di nominarsi tali ad altri che senza di questo lo sono meglio di loro, spingano, se sanno, attivamente il paese su questa via di dare alle società particolari delle Chiese le loro rappresentanze; e se tornano a ripetere la vecchia storia del discentramento e dell'autonomia comunale e provinciale, abbiano il coraggio di proporre un atto costitutivo mercè cui i Comuni e le Provincie sieno diminuiti di numero ed ingranditi, sicchè possano avere la capacità di reggersi da sè. Così propongano, se ne hanno, dei radicali provvedimenti per le finanze. Ma, invece di intrattenerci con vaghe promesse e con chiacchere, ajutino piuttosto i reali e progressivi miglioramenti sulla base di quello che esiste, e non si ostinino a danneggiare il paese privandolo della operosità produttiva alla quale cerca di dedicarsi ora, per il solo gusto di cangiare gli uomini senza cangiare in meglio le cose, come hanno sempre fatto finora. Si persuadano destri e sinistri, che certe ire di partito, certe invidie e gare per il potere, il paese nè le comprende, nè le ama, desiderando piuttosto che tutti concorrano di buona fede al meglio, e non calunniino e danneggino il paese per osteggiare i partiti avversi, facendo le scimmie ai Francesi ed agli Spagnuoli.

L'Italia alberga sovente adesso ospiti principeschi; i quali vengono a vedere il tramutarsi di Roma, di che ne viene notizia anche al Vaticano, il quale, continuando ad essere scandolosamente ribelle alla Nazione, pure fa sovente appello alle sue leggi. Tra gli ospiti stranieri ci sono anche dei Giapponesi, ciocchè è preludio alle nuove relazioni dell'Italia coll'estremo Oriente. Così la malattia de' bachi non fu tanto dannosa se ci aperse la via del Giappone. Un inviato italiano fu accolto testè con isplendore dall'imperatore de' Birmani, e pare che un nostro naviglio di guerra vada a prendere possesso di una stazione marittima in que' paraggi, nei quali la bandiera italiana si fa più frequente che mai. Ecco già indicata la via all'attività italiana. Possa la nostra gioventù gettarsi numerosa su di essa, e ricca di cognizioni, di spirito intraprendente e di tenacità di propositi. Sarebbe la più grande vittoria politica interna ed esterna cui noi potremmo riportare, se la corrente italiana in questo movimento mondiale si facesse di dì in dì più larga e più rapida.

L'Oriente esce dalla sua immobilità proverbiale. Mentre premono su di esso gareggiando tra loro i tre più grandi Stati dell'Europa e dell'America, l'Inghilterra, la Russia e gli Stati-Uniti, la Germania agogna di essere il quarto, appropriandosi forse le colonie olandesi. Essa crede che questo sia il suo *manifesto destino*. Che gl'Italiani adunque si gettino anch'essi, numerosi ed animosi sul più prossimo e sul più lontano Oriente. Già la Cina medesima accoglie le invenzioni europee, ed ora sta per fare le sue prove delle strade ferrate, per le quali sembra dover dare il materiale l'Australia, giovandosi essa del proprio abbondante combustibile fossile. Ritardando ad entrare in questo movimento l'Italia non avrebbe la sua parte nel mondo dell'avvenire. La navigazione lontana e l'espansione de' suoi le daranno anche i mezzi ed i modi di farsi una forte difesa marittima; ciocchè è la necessità del paese ed il desiderio di tutti gl'Italiani. È qui dove potremo vincere anche l'invidia francese che si mostrò testè nel modo il più schifoso dalla maggioranza dell'Assemblea vituperando Garibaldi e' suoi che avevano generosamente offerto il loro sangue ed il proprio coraggio alla Repubblica, sicchè non fosse vinta senza onore.

Non perdiamo il nostro tempo in recriminazioni, ma usiamo una politica previdente ed opponiamo fatti alle odiose diatribe de' vicini. Essi pagheranno presto il loro quinto miliardo, ma non avranno finito con questo la corsa ai campanili dei loro *pretendenti*. Thiers intanto ha lasciato che la famosa Commissione dei Trenta abbia dimostrato dinanzi al paese la propria nullità, per cui il Lemoinne potè dire ben giustamente, che volendo essa uomini nulli al potere, potevano cavare a sorte tra loro. Thiers non intende nè di perdere il benefizio della parola, ogni volta che gli accomodi usarla, nè di rimettere ad altro tempo la quistione della seconda Camera da costituirsi. L'aborto della Commissione dei Trenta sarà adunque giudicato nell'Assemblea, dove la maggioranza dovrà o disfarsi, od accettare la lotta. La vittoria della reazione sarebbe in ogni caso la decadenza della Francia; e se noi dovessimo esserne spettatori, non potremmo temerla, anche se vincesse nella Spagna, dove pur troppo le speranze del meglio non sono sicure. Se il re Amedeo dovesse lasciare la Spagna, colà nascerebbe il caos; poichè gli alfonsisti ed i carlisti avrebbero in terzo parecchie varietà di repubblicani, dei quali un capo eloquente, il Castellar, sembra essere andato ad intendersi a Parigi col Gambetta. Noi non ci lascieremo inoculare le loro matte discordie ed il loro bizantinismo dalle Nazioni latine *sorelle*, ma piuttosto faremo la nostra Repubblica sulla base esistente che offre tutte le possibili libertà, imiteremo gl'Inglesi, i quali pacifici sempre, attingono nella loro operosità le forze per affrontare occorrendo, come lo dicono, anche una guerra colla Russia, se si trattasse di opporsi alle sue pretese di dominio esclusivo in Oriente; prenderemo dai Tedeschi quella tenacità di propositi con cui, pure essendo moderati, cercano di vincere il *particolarismo*, ben peggiore del nostro *regionalismo*, ed il *romanesimo* che ha più vigore in Germania, sebbene in Italia abbia più ajuto nella indolenza della Nazione e nell'indifferentismo della classe colta; considereremo come alleate tutte le piccole nazionalità indipendenti, e quelle confederate nell'Impero austro-ungarico, e ci uniremo ad esse per la politica della pace, che cerca l'equilibrio nella indipendenza, nella libertà, nella civiltà di tutte le Nazioni.

Noi siamo gl'iniziatori della nuova politica europea, che doveva riuscire alla massima: ognuno indipendente, libero e padrone a casa sua. Questa massima la potremo far osservare a nostro riguardo dagli altri anche più potenti di noi col meditato svolgimento di tutte le forze ed attività paesane e colle esterne libere espansioni. L'Europa, la quale ha dovuto per molto tempo rispettare il Belgio, l'Olanda e la Svizzera e costituì in una specie di neutralità anche i Principati danubiani, l'Egitto e financo la Turchia, ed ora cerca di stabilire un territorio neutro tra la Russia conquistatrice ed i possedimenti inglesi delle Indie, come suona la promessa del discorso reale a Londra, non potrà a meno di rispettare una Nazione di ventisette milioni, che sta a casa sua e che prevedendo una lotta futura sul Continente tra la Francia e la Germania, saprà essere tanto di sè stessa da non piegarsi di troppo nè dall'una parte, nè dall'altra, e da rendere difficile anche lo scoppio di una guerra che potrebbe diventare europea. Con questa attività e con questa politica indipendente francamente professata, l'Italia acquisterà anche molta influenza, specialmente in tutte le quistioni di neutralità, di non intervento, di pacifici arbitrati, e seppellirà per sempre anche quella quistione romana, che ormai non deve essere altro che una vecchia reminiscenza della diplomazia antiquata.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il Vaticano è scontento dei vescovi francesi, perchè dice che non [illegible] i vescovi francesi sono alla lor volta assai scontenti del Vaticano, perchè dicono che questo è troppo esigente e che non si vuol capacitare in nessuna guisa delle difficoltà nelle quali essi si trovano. È un curioso ricambio di doglianze reciproche e di recriminazioni. La conseguenza di tutto ciò è, che lo zelo di alcuni si è raffreddato, e quello di altri si va successivamente raffreddando. Se ne risentirà la famosa crociata dell'episcopato francese. Il viaggio d'alcuni vescovi francesi a Roma aveva per iscopo di regolare e di dare un indirizzo più efficace a quella crociata; invece ha raggiunto proprio lo scopo contrario. I trionfi della politica del Vaticano sono trionfi a rovescio: raggiungono sempre lo scopo contrario a quello al quale mirano.

Non pare che in questa faccenda abbia avuto parte alcuna l'ambasciatore de Corcelles, e perciò non mi fa meraviglia il rilevare da fonti attendibili che quel diplomatico è in poco buon odore al Vaticano. Prima, parlando del Bourgoing, dicevano: *non è D'Harcourt*: oggi dicono del Corcelles: *non è Bourgoing*. Tanti disinganni avrebbero dovuto ammaestrarli, e dovrebbero persuaderli che oramai il tempo delle illusioni è irrevocabilmente passato, e che i loro sogni diventano tuttodì più chimerici.

— L'*Osservatore Romano*, smentisce la notizia della morte di Francesco II, ex-re di Napoli, data da qualche giornale, e aggiunge che, al contrario, egli « gode della salute la più perfetta nell'ameno sito di Pau ».

ESTERO

Francia. Un articolo del nuovo giornale *L'Assemblée nationale*, intitolato la *Casa di Francia*, tende a confermare la pretesa conciliazione fra gli Orleans e i Borboni, e conclude colle seguenti parole abbastanza significanti:

« Alle dichiarazioni del duca di Nemours, alla parola del Conte di Parigi, non manca più che un atto, la visita al capo della Casa di Borbone.

« Lasciamo ai Principi della Casa di Francia la scelta del momento opportuno in cui questa visita dovrà effettuarsi.

« Ciò che importa al paese, in mezzo alle incertezze dell'epoca presente e alla vigilia delle nuove prove che lo attendono, è di sapere che il giorno in cui, padrone dei suoi destini, esso vorrà scegliere fra la Repubblica e la Monarchia, non troverà nella famiglia d'Orleans dei competitori per intercludere il passo al legittimo Sovrano.

« Stà bene che la Francia sappia che se il sig. Thiers o per un conflitto qualunque coll'Assemblea sovrana o per morte, dovesse perdere il potere, essa non sarà condannata a subire il sig. Gambetta,

la dittatura radicale e la Comune. La Casa di Francia è in piedi ed unita per risparmiare alla patria gli orrori dell'anarchia e forse i pericoli d'un nuovo smembramento. »

—

Germania. Se la *Corrispondenza Stern* è ben informata, la cancelleria dell'impero tedesco preparerebbe un progetto di legge per assegnare crediti considerevoli alla trasformazione delle fortezze dell'impero, ad eccezione di quelle dell'Alsazia-Lorena, sulla cui destinazione e condizione è già stato deliberato. L'articolo 6 della legge 8 luglio 1872 dispone che l'impiego da parte sua di un miliardo e mezzo della contribuzione di guerra riserbata da questa legge, sarà regolato in via legislativa. Secondo il progetto in discorso, verrebbe impiegata la somma di 68 milioni di talleri (225 milioni di lire) per completare ed ampliare un certo numero di piazze forti che sarebbero mantenute; le altre sarebbero declassate o smantellate. In Prussia, le fortezze di Spandau e di Custrin sarebbero considerevolmente rinforzate; quelle di Stettino, Minden, Erfurt, Wittemberg, Cosel, Graudenz, Colberg e Stralsund sarebbero smantellate, ad eccezione per queste ultime dei forti e delle batterie da costa.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 3089 Div. II

REGNO D' ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Del Piero Daniele fu Andrea ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di uso d'acqua della Roggia erogata dal torrente Cellina onde animare un molino da grani in Roveredo di Pordenone, eretto da una Società appositamente costituita, della quale la suindicata Ditta è rappresentante.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865.

Udine li 7 febbraio 1873.

Per il Prefetto
BARBARI

—

Consiglio di Leva

Sedute del 7 e 8 febbraio 1873

Distretto di Tolmezzo

Assentati	N. 132
Riformati	» 85
Rimandati	» 9
Esentati	» 79
Dilazionati	» 12
In osservazione	» —
Renitenti	» 5
Eliminati	» 1
	Totale N. 323

—

Onorificenza. Venutaci sott'occhio la *Gazzetta di Venezia* di pochi giorni addietro, vi leggemmo conferito il titolo di *Cavaliere della Corona d'Italia* al prof. ab. *Romano Mora*. E ci godette l'animo nel vedere premiato il vero merito. Troppo noti ci sono i sensi schiettamente liberali del Professore; troppo il suo zelo e l'opera indefessa e fruttuosissima per l'istruzione, fosse chiamato a impartirla al ricco, o la imbandisca all'artigiano e al contadinello, per non dovernelo ammirare. Quale tatto finissimo in lui nel destare ne' teneri cuori l'emulazione per lo meglio, nel correggere il vizioso! Quale disinteresse nel procacciare al Distretto di Maniago maestre e maestri capaci e tutti premura nel disimpegno de' loro doveri! Si specchiassero in lui certi oscurantisti, che imprecano alla diffusione delle cognizioni nell'infimo popolino; certi chercuti che non sanno accordare amor di religione e di patria! Il prof. Mora a costumi illibatissimi accoppia ingegno segnalato e un sapere solido e svariato. È l'uomo del Vangelo; deplora il male e loda e gioisce del bene ovunque si trovi. È l'uomo del giorno, che cerca e non teme la luce della verità. Queste brevi parole dettate dall'intimo convincimento d'essere rimasto molto al di sotto di quanto, senza pericolo d'esagerazione, si potrebbe dire del Mora, valgano d'applauso a chi l'onorava, come di sincera congratulazione all'onorato. C.

—

Un valente Friulano professore a Roma. Dai giornali di Modena rileviamo che il nostro comprovinciale prof. Francesco Businelli (oriundo di Cavasso, distretto di Maniago) venne nominato Professore nell'Università di Roma. Tra gli altri, il *Muratori*, foglio quotidiano di quella città, scrive le seguenti parole: « Sappiamo con nostro dispiacere che anche l'egregio prof. Businelli, viene traslocato nella R. Università di Roma. Per quanto sia per noi rincrescevolissimo il vedere che il modenese Ateneo si continua a privare di quelle individualità che maggiormente lo illustrano, non possiamo per altro non congratularci col prelodato Professore di questa sua ben meritata promozione. » E anche noi, concittadini del Businelli, ci rallegriamo con Lui, e lo ringraziamo perchè co' suoi studi e col suo ingegno seppe acquistare tale fama e a cura, che ridonda a lustro della sua nativa Provincia.

—

Un grazioso lavoro in seta, un quadro rappresentante l'*Arco di Tito a Roma*, trapunto con molta valentia e con bello effetto dalla signorina Teresa di Lenna andrà fra giorni ad accrescere gli oggetti d'arte che verranno spediti dal Friuli all'Esposizione di Vienna.

—

Istituto Filodrammatico Udinese. Si prevengono i signori Socii che la *Festa da Ballo* di questa Società avrà luogo definitivamente *venerdì 14 febbraio alle ore 9 pom.* come stabilivasi col relativo programma.

Quei Socii che intendessero di far intervenire al Ballo qualche *forestiere di passaggio*, sono pregati a declinarne il nome alla Rappresentanza, la quale, ove nulla osti, rilascierà speciali *biglietti d'invito*.

Per ciò la Segreteria dell'Istituto resterà aperta ogni sera dalle ore 7 alle 9, e fino al giorno 13 corrente.

Udine li 9 febbraio 1873.

La Rappresentanza

—

L'ultimo giorno di Carnevale, invece della Cavalchina al Teatro Sociale, avrà luogo nelle Sale del Palazzo Municipale un *Pubblico Ballo di beneficenza*. Il prezzo del viglietto d'ingresso è di lire 5 e il biglietto pel ballo costa lire 3. I viglietti d'ingresso si trovano vendibili all'Ufficio della Congregazione di Carità, presso i signori Gambierasi e Seitz, ai Caffè Nuovo, Corazza e Meneghetto e nei locali del Casino.

—

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 2 all' 8 gennaio 1873.

Nascite

Nati vivi	maschi 11	— femmine 4
» morti	» —	— » —
Esposti	» 2	— » 1
		Totale N. 18

Morti a domicilio

Luigi Pascuttini fu Antonio d'anni 66, indoratore — Giulia Disnan-Band fu Carlo d'anni 57, attendente alle occupazioni di casa — Gioachino Vida fu Giuseppe d'anni 58, macellajo — Giuseppe Cisilini di Cipriano, d'anni 45, vetturale — Catterina Menin-Modotti fu Domenico d'anni 82, serva — Antonio Corradina fu Vincenzo d'anni 33, bidello presso l'Istituto Tecnico — Maria Marchioli di Giuseppe d'anni 24, contadina — Laura co. Ottelio-Fabrizi fu co. Alvise d'anni 76, possidente — Valentino Bonitti fu Gio: Batta d'anni 50, santese — Luigi Caneva fu Leonardo d'anni 22, possidente — Giovanni Nigris fu Giovanni d'anni 17 cappellajo.

Morti nell' Ospitale Civile

Filippo Vendramini fu Marco d'anni 62, sensale — Anna Moriellez-Bonano fu Giuseppe d'anni 71, contadina — Daniele Fardoni di mesi uno — Giuseppe Taboga di Pietro d'anni 23, calzolajo — Santa Misson-Mestron fu Giuseppe d'anni 42, contadina — Rosa Mussutti-Muratori di Giorgio d'anni 42, contadina — Valentino Gaspardis fu Francesco d'anni 61, agricoltore — Erpalice Fatini di giorni 24.

Totale N. 18

Matrimoni

Luigi Molinis calzolajo con Elisabetta Gervasutti sarta — Giuseppe Fajon argentiere con Lucia Bonetti, attendente alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' Albo Municipale

Angelo Lodolo agricoltore con Marianna Bujatti contadina — Pietro Carlini possidente con Ermenegilda Carera attendente alle occupazioni di casa — Giuliano Bulfoni conciapelli con Maria Degano serva — Giovanni Tonutti agricoltore con Grazia Ceschia contadina — Luigi Monticolo agricoltore con Antonia Nobile serva — Giovanni Pagliano capo-armajuolo militare con Barbara Bosco agiata — Domenico Missarini conciapelli con Teresa Serafini tessitrice — Marco di Bert falegname con Catterina Zoja sarta — Domenico Di Grazia agricoltore con Antonia Riul contadina.

FATTI VARII

—

Esposizione di Vienna. Alcuni giornali già riferiscono i nomi di coloro, che dovrebbero comporre il Commissariato italiano all'Esposizione di Vienna.

Noi possiamo assicurare, dice l'*Opinione* in proposito, che, nulla di definitivo è stato finora stabilito dal governo e che non fu ancora chiesto il parere della Commissione reale sul modo, con cui il Commissariato dovrà funzionare a Vienna. Sappiamo anzi che la Commissione reale è convocata a tal fine pel giorno 18 corrente.

Il ministro del commercio avrebbe designato il suo egregio segretario generale per assumere la Direzione tecnica dell'Esposizione, come l'ha tenuta finora in Italia, pensando che a Vienna avrebbe potuto compiere coll'argomento dei confronti l'opera dell'inchiesta industriale. Il comm. Luzzati ha pregato il ministro di proporre altra persona, non potendo egli accettare quest' incarico.

Secondo lo stesso giornale, il direttore del commercio deve esser partito l'8 corr. per Vienna con una missione amministrativa per costituirvi l'uffizio dell' Esposizione italiana.

—

Società di Monte Mario in Roma, Si avvisano i signori soscrittori alle 4,000 Azioni emesse dalla *Società di Monte Mario* che nei giorni 9, 10, 11, 12 e 13 del corrente mese dovranno effettuare il secondo versamento di lire 50 su ciascuna azione da essi sottoscritta, a forma del programma d'emissione.

Il versamento suddetto dovrà essere eseguito presso le stesse Case dove fu fatta la sottoscrizione, perchè verrà dalle medesime rilasciato il Certificato nominativo.

La Direzione

—

Il signor Thiers. In un carteggio parigino dell' *Opinione* troviamo il seguente ritratto del signor Thiers, tolto dalle *Memorie* del conte d'Alton-Shée:

«La parola del sig. Thiers è semplice e famigliare; essa cattiva l'uditore colla sua apparente bonarietà; ragiona divertendo; scevra di pedanteria, è una specie di mutuo insegnamento; s'indirizza al senso comune; non v'è questione così arida che non renda amena con qualche tratto di spirito; abusa delle proteste di buona fede e d'onestà, e ciononostante, in politica, il suo lato debole è la moralità; i provvedimenti che difende e combatte sono, agli occhi suoi, politici o impolitici, abili o non abili; giustizia, diritto, dovere, se ne parla, non vengono che in seconda linea. Nelle questioni militari e finanziarie, abbarbaglia gli altri e se stesso con le masse d'uomini e di milioni che maneggia, facendo dire alle cifre e alle statistiche ciò che vuole. Cerco spesso con inquietudine se possa essere più funesto agli uomini di professare, come il sig. Thiers, la religione del successo, oppure di proclamare, come il sig. Guizot, principii superiori che poi fan volgere ai bisogni della propria causa. Il sig. Thiers, prolisso, parlatore eterno, possiede l'arte di farsi ascoltare dai suoi uditori sino al fine de' suoi lunghi discorsi, ed espone loro una scienza nuova in appoggio di idee viete; ricorre sempre all'autorità degli stessi uomini: Talleyrand per gli affari esteri, Napoleone per la guerra, l'abate Louis per le finanze, e non s'accorge che quegli uomini della Costituente, dell'Impero o della Ristaurazione, se fossero nati un mezzo secolo più tardi, avrebbero considerato le condizioni presenti del paese come il punto di partenza per progredire. Da ciò nascono le sue idee antiquate. È piccolo della persona, la sua voce stridula si fa udire dai sordi, il suo gesto è vivace e provocante; l'*io* è sempre in lui predominante. Non dice *la* politica conservatrice o liberale, di pace o di guerra, ma *la mia* politica; *non la* Francia, *ma il mio* paese. «Non solamente è sempre convinto di aver ragione, ma questa sua convinzione è ancora uno de' suoi mezzi di persuasione. « Il mio argomento non si può confutare..... Io vi sfido a negare che..... Non vi sono che degli insensati che possano dire..... È assurdo il mettere in dubbio..... ecc., ecc., sono i suoi modi di dialettica. Gli uditori convertiti si persuadono di avere dello spirito, del buon senso, conoscono la questione, hanno scoperta la verità, ripetono i suoi argomenti, e si attribuiscono una parte del suo trionfo. Finalmente, spesso ingrato verso la rivoluzione e la libertà, appena le difende si nobilita, diventa più grande, e il suo effimero entusiasmo si comunica all' Assemblea. »

ATTI UFFICIALI

—

Circ. N. 170

Ministero d' agricoltura, industria e commercio

Ai signori Prefetti del Regno.

Al 1. marzo venturo saranno sperimentati gli esami di ammissione in qualità di alunno ordinario nello Istituto forestale di Vallombrosa, quali esami si terranno in Firenze nel locale di quell'Istituto tecnico innanzi ad apposita Commissione nominata da questo Ministero ed in base all'unito programma.

Io ne do conoscenza a V. S. e la prego di renderlo di pubblica ragione in codesta Provincia, avvertendo che le dimande di ammissione al detto esame debbono essere trasmesse a questo Ministero non più tardi del 15 febbraio corr.

A tali dimande debbono essere uniti i seguenti documenti:

1. Atto di nascita comprovante che l'aspirante abbia compiuti i 18 anni e non oltrepassati i 22;
2. Certificato di perquisizione criminale e correzionale;
3. Certificato medico, comprovante che l'aspirante non è affetto da vizio organico;
4. Atto di fideiussione ai termini degli articoli 1898 e seguenti del Codice Civile, di una persona solvibile e tale, dichiarata dall'Autorità municipale, che garantisca il pagamento di annue L. 700 per tre anni.

Nei casi in cui la Provincia od il Comune assumessero sul loro Bilancio il mantenimento di uno o più alunni, si esibirà un certificato della Deputazione Provinciale o della Giunta Municipale, della iscrizione in Bilancio dell'analoga somma.

Prego la S. V. di accusarmi ricevuta della presente.

Roma addì 20 gennaio 1873

Il Ministro
CASTAGNOLA.

PROGRAMMA

dello esame di ammissione in qualità di Alunno ordinario nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Lingua Italiana — Lingua Francese — Elementi di Geografia — Elementi di Storia Naturale — Aritmetica — Algebra fino alle equazioni di 2° grado — Elementi di Geometria piana e solida — Elementi di Fisica e Chimica organica ed inorganica.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio contiene:

1. R. decreto 26 dicembre che autorizza l'imbarco di due timonieri marinari e di otto marinari di terza classe, sulla pirofregata *Garibaldi*, durante la campagna di mare che sta per intraprendere, in eccedenza al personale previsto dalle vigenti tabelle d'armamento e da aggiunta al personale straordinario, di cui nei decreti 20 ottobre e 25 novembre 1872.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.
3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.
4. Elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di novembre e trasmessi al ministro di grazia e giustizia per la trascrizione nei relativi registri dello stato civile.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 1 febbraio contiene:

1. Decreto 22 dicembre che aumenta da Lire 100,000 a 200,000 il capitale della Banca di anticipazione e sconto dell'Emilia.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.
3. Circolare del ministro d'agricoltura e commercio per gli esami di ammissione nell'istituto forestale di Vallombrosa, che avranno luogo il 1° marzo in Firenze; le domande vogliono essere presentate non più tardi del 15 febbraio corrente.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 2 febbraio contiene:

Nomine nell' Ordine della Corona d'Italia, tra le quali notiamo quella del comm. Alberto Cavalletto, ispettore del genio civile e deputato al Parlamento, a grande uffiziale.

—

— La *Gazzetta Ufficiale* del 3 febbraio contiene:

1. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.
2. Concorso a due posti di sotto-segretari di terza classe nel ministero d'agricoltura, industria e commercio, che avrà luogo il 24 del prossimo mese di marzo; le domande di ammissione devono essere fatte prima del 9 marzo prossimo.

—

— La *Gazzetta Ufficiale* del 4 febbraio contiene:

1. R. decreto 5 dicembre, che accerta le rendite liquidate per beni stabili devoluti al demanio.
2. R. decreto che convoca il 5° collegio elettorale di Roma pel giorno 23 febbraio corrente. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il giorno 2 marzo p. v.
3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello dei notai e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

La Commissione per le Corporazioni religiose non potè ieri formalmente riunirsi per l'assenza dell'on. Messedaglia. Nondimeno si comunicarono i risultati degli studi e delle discussioni della Sotto-Commissione. Questi risultati mostrerebbero il maggior disaccordo fra i tre membri che la componevano; imperocchè da uno si riterebbe la questione dell'articolo secondo come pregiudicata dal voto dell'intera Giunta, e si considererebbe il quesito come rigettato; dagli altri due si sosterebbe il quesito come integro, ma vi si proporrebbero due diverse soluzioni.

La Commissione è convocata per dimani; e solo dimani delibererà se e quando debba invitare i ministri a intervenire nel suo seno.

— Il deputato Guerzoni nel Comitato della Camera aveva fatto questa raccomandazione relativa alla legge militare:

Ai maestri elementari, regolarmente patentati da una scuola normale, e in attività di servizio, sia presso una scuola normale, sia presso un'altra qualsiasi, retta da un Corpo morale, o che abbiano già stipulato una convenzione di fare la scuola con un Comune od un Corpo morale, sarà accordato dopo un anno di servizio effettivo il congedo illimitato già concesso dall'articolo 70 della presente legge ai militari di prima categoria posti in speciali condizioni.

Il ministro della guerra non solo accettò lo studio di questa proposta, ma dichiarò essere disposto ad accordare il permesso anche dopo soli sei mesi di servizio effettivo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Parigi, 7. Assicurasi che un accordo fra Thiers e i Trenta potrà effettuarsi su queste basi: Thiers interverrà alle discussioni quando il consiglio di ministri deciderà che la sua responsabilità è impegnata, e Thiers, per parte sua, rinuncierà completamente alla discussione delle leggi.

Vienna, 8. La Commissione per la ferrovia del Predil decise d'instituire una Sotto-commissione dei tre membri, la quale deve ricercare quanta influenza possa esercitare sulla ferrovia del Predil su quella di Laak, la concessione della ferrovia meridionale; di esaminare il presente progetto del governo, come pure i progetti del governo sulla ferrovia Servola-Laak-Lunsdorf, in comparazione

getti eventualmente presentati da un Consorzio. ndor di mira l'influenza, che può esercitare le relazioni commerciali austriache, la ferrovia lla Pontebba, e di presentar in proposito delle ciso proposte.

Nella sottocommissione vennero eletti il propo-nte D.r Schaup, Sizy e Brandstetter.

Londra, 7. (*Camera dei Lordi.*) *Granville* e che i telegrammi pubblicati dai giornali sulla estione dell'Asia centrale sono privi di fonda-nto. Soggiunge che le trattative intavolate colla ssia si riferiscono ai dettagli degli accomodamenti e furono oggetto di trattative fino dall'epoca del nistro Clarendon. Granville fa la storia della qui-one; dice che fu stabilito un accordo circa la ntiera dell'Afganistan; dichiara che lo Czar ac-nsente a quasi tutte le domande dell'Inghilterra; ggiunge che resta ancora una sola questione da ogliersi, quella che si riferisce il Raducstan e al Vakhian; ma lo Czar non crede che tale questione ossa essere causa di divergenze fra le due nazioni. ranville dice che la spedizione per China partirà ella primavera per punire il brigantaggio e liberare 0 prigionieri russi; essa però non ha scopo di onquista, e Schuwaloff diede su ciò le più positive ssicurazioni. Granville conchiude dicendo che attri-buisce a queste dichiarazioni lo stesso valore che al più formale impiego. L'indirizzo fu approvato all'u-nanimità.

Berlino 17. (*Dieta*). Il ministro dei culti, rispon-pondendo a un'interpellanza, giustifica le misure del Governo relativamente all'insegnamento della lingua tedesca nella Provincia di Posen. Incominciossi a discutere il bilancio delle ferrovie. *Lascher* critica le concessioni delle ferrovie; propone la nomina d'una commissione d'inchiesta.

Parigi, 7. La Commissione dei trenta approvò con 14 voti contro 4 astensioni, il preambolo del progetto della Commissione relativo al potere e alla costituzione dell'Assemblea. Approvò pure i tre primi paragrafi dell'articolo primo. Sul 4.o paragrafo, Thiers propose una redazione che reca che la seduta sarà levata dopochè il Presidete sarà stato udito e la discussione sarà chiusa sull'argomento del suo discorso. Questa redazione è combattuta da Broglie e da altri, ed è approvata la redazione della Commissione con 24 voti contro 2. Il paragrafo 1.o dell'articolo 2 è approvato senza discussione. Sul paragrafo 2.o che accorda al Presidente della Repubblica il diritto di domandare con messaggio motivato una nuova deliberazione, nel caso che egli non sia stato precedentemente inteso, Thiers domandò che si sopprimano queste ultime parole. La soppressione è approvata con 11 voti contro 10. La Commissione discusse lungamente l'articolo 3.o relativo alle interpellanze. Nessuna decisione. La discussione continuerà domani.

Madrid, 7. Il convoglio della ferrovia del Nord uscì dalle rotaie. La linea del Nord è ristabilita, ma il traffico è ancora sospeso sul tronco di Guipuzcoa. I nuovi fattorini della Posta cominciarono il servizio.

Pietroburgo. 7. Si fanno preparativi nel Palazzo d'inverno per riceverví lo Scià di Persia che arriverà nella primavera, accompagnato da due Principi.

Roma 8. (*Camera*). Discussione del bilancio della marina. *Ribotty*, rispondendo a Villa Tommaso, che chiedevagli se il capitano Racchia aveva incarico di occupare una località sola a Borneo per qualche scopo, dice che esso non ha altro incarico, che di proteggere il commercio in quelle acque e fare studii idrografici.

La seduta continua.

Roma 8. Il Papa ricevette oggi il sig. di Corcelles che presentò le credenziali.

Madrid 8. Il Congresso, dopo parecchi discorsi, nei quali si trattò la questione degli artiglieri, approvò all'unanimità, meno due voti, una proposta di fiducia al Governo.

Roma 9. L'*Economista d'Italia* annunzia che Visconti-Venosta e Paget firmarono il 5 febbraio una Convenzione di reciproca estradizione dei malfattori fra l'Italia e l'Inghilterra.

Berlino 8. La *Vossische Zeitung* annunzia che la Commissione per la questione del diritto di tonnellaggio nel Canale di Suez, che si riunirà prossimamente, deve occuparsi, più che dell'argomento in controversia, della stazatura uniforme delle navi. La Germania e l'Inghilterra sono favorevoli alla neutralizzazione del Canale.

Berlino 8. La Camera continua il bilancio delle ferrovie. *Lasker* propone nuovamente d'incaricare una Commissione di sette membri di fare un'inchiesta su tutta l'Amministrazione delle ferrovie. L'altra proposta di Lasker, relativa alla presentazione della lista di tutte le concessioni ferroviarie è aggiornata, dopo che il ministro domandò tempo necessario per redigere questa lista, e dopochè, difendendosi contro gli attacchi di Lasker d'ieri, promise di fare rigorose ricerche, e dare ulteriori spiegazioni in proposito.

Versailles 8. (*Assemblea*). *Gavini* domanda che si fissi un giorno per la discussione della petizione degli abitanti di Aiaccio, che protestarono contro l'espulsione del Principe Napoleone. *Depeyre* propone che si aggiorni la fissazione al sabato che seguirà alla votazione dell'Assemblea sul rapporto della Commissione dei Trenta. *Gavini* accetta. *Bethmont* vede in questo accordo dei bonapartisti e legittimisti un sintomo della coalizione dei partiti. (*Grande agitazione*). Dietro proposta di Baragnon, l'Assemblea decide di aggiornare la fissazione della discussione al secondo sabbato, dopo la votazione del rapporto della Commissione dei Trenta.

Parigi 8. La Commissione dei Trenta approvò l'emendamento di Haussonville, respinse le tre proposte di Dufaure, nominò quindi relatore Broglie con 19 voti. Grivart ne ebbe 3, Batbie 1, e trovaronsi 7 bollettini bianchi. Il *Journal de Paris* smentisce la rottura tra Montpensier e Isabella.

Pest, 7. La Camera dei deputati ordinò che si stampi, per essere discussa, la proposta che invita il Governo a scacciare i Gesuiti dal territorio ungherese.

Ginevra, 8. Il Gran Consiglio di Ginevra respinse con 85 voti contro 15, la massima della separazione dello Stato dalla Chiesa.

Approvò ad enorme maggioranza la proposta che le elezioni ecclesiastiche facciansi dal popolo.

Madrid, 8. Assicurasi che il ministro della guerra è d'accordo coi suoi colleghi su tutte le questioni, compresa quella delle colonie.

Napoli, 9. Il Re ricevette il comandante la squadra americana.

Rio Janeiro, 16 gennaio. Oggi è partita la fregata *Garibaldi* per continuare il suo viaggio. La salute del Duca di Genova, dello stato maggiore, e dell'equipaggio è perfetta.

Firenze, 8. Il funerale a suffragio di Napoleone III è stato splendidissimo. Il concorso fu immenso nonostante la pioggia continua e dirotta. Calcolansi a diecimila le persone intervenute fra uomini e signore. Erano specialmente rappresentati il Municipio, la provincia, l'esercito. Numerosi i Deputati e i Senatori. Il tempio era semplicemente addobbato. Tutto è riuscito egregiamente.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

7 febbrajo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.0	750 6	750.3
Umidità relativa	70	72	70
Stato del Cielo	cop. ser.	cop. ser.	cop. ser.
Acqua cadente	0.4	0.2	0.4
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	6.2	8.2	6.1

Temperatura (massima 9.8
Temperatura (minima 3.2

Temperatura minima all'aperto — 0.8

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 8. Austriache 201.—, Lombarde 117.1[2, Azioni 204.—, Italiano 65.1[2.

PARIGI 8. Prestito (1872) 91.30; Francese 56.50; Italiano 66 60; Lomb. 455; Banca di Francia 4350; Romane 117 50; Obbligazioni 172 50; Ferr. V. E. 198.—; Merid. 205.—. Cambio Italia 10.1[2; Obblig. tabacchi 480.—; Azioni 870; Prestito (1871) 88.30; Londra vista 25.48.—; Aggio oro per mille 6 — ; Inglese 92.1[2.

LONDRA 8. Inglese 92,5[8, Italiano 65.3[8, Spagnuolo 26.5[8 Turco 53.1[4.

FIRENZE, 8 febbraio

Rendita	74.22. 50	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—. . —	Banca Naz. it. (nomin.)	2600 —
Oro	22 53. —	Azioni ferrov. merid.	470.—
Londra	28 15. —	Obbligaz. » »	—.—
Parigi	114 30. —	Buoni	—.—
Prestito nazionale	80.—. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—. —	Banca Toscana	1880.50
Azioni tabacchi	948 50 —	Credito mob. ital.	1257.—

VENEZIA, 8 febbraio

La Rendita per fin corr. da 74.20 a —,— e pronta a 74.10, Azioni della Banca Veneta L. 312 a —.—. Azioni della Banca di Credito Ven. L. 294. Azioni della Banca italo-germanica L. 593. Da 20 fran. d'oro da L. —.— a —.—. Fiorini aust d'argento L. 2.74.1[3. Banconote austr. da L. 2,58.1[4 a 2.58.3[4 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	74 20 f.c.
Prestito nazionale 1866 1 ott.	—.—	73 50 f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—.—	—.— —
» Banca Veneta	—.—	312. — f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	294. — f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca Italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.36	—.—
Banconote austriache	258.25	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — 0[0	—
della Banca Veneta	5 1[2 0[0	6
della Banca di Credito Veneto	5 1[2 0[0	6

TRIESTE, 8 febbraio

Zecchini Imperiali	fior.	5.11. —	5.12. —
Corone	»	—	— —
Da 20 franchi	»	8.65. —	8 67. —
Sovrane inglesi	»	10.90. —	10.91. —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.75	107.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 7 febbr. al 8 febbraio

Metalliche 5 per cento	fior.	69.—	69.70
Prestito Nazionale	»	72·90	73 20
» 1860	»	103·75	104.—
Azioni della Banca Nazionale	»	966.—	973.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	332.75	331.75
Londra per 10 lire sterline	»	108 90	108 90
Argento	»	107 75	107.75
Da 20 franchi	»	8,67 1[2	8.67 1[2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 8 febbraio

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	23 60	ad it. L.	25 52
Granoturco nuovo	»		»	10.45	»	12 45
Segala	»		»	15.80	»	15 97
Avena in Città	»	rasato	»	9.15	»	9 35
Spelta	»		»	—.—	»	29.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	30.40
» da pilare	»		»	—.—	»	15 40
Sorgorosso	»		»	—.—	»	5 90
Miglio	»		»	—.—	»	16.71
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	8 35
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	33. —
Fagiuoli comuni	»		»	19 —	»	19 50
» carnielli e schiavi			»	16.50	»	27.—
Fava			»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	20.—	»	21.—

Orario della ferrovia

ARRIVI da Venezia	ARRIVI da Trieste	PARTENZE per Venezia	PARTENZE per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Estrazione del Lotto

25 gennajo 1873

Venezia	58	34	7	37	52
Roma	76	21	5	40	3
Firenze	8	10	26	78	7
Milano	25	61	34	55	40
Napoli	49	26	8	73	29
Palermo	3	41	36	66	9
Torino	80	84	24	59	57

N. 3990-171. Sez. II

R. Intendenza Provinciale di Finanza

IN UDINE

Avviso per miglioria

Negli incanti oggi tenuti presso questa Intendenza di Finanza, furono deliberati i tagli e vendite delle Quercie, Ceduo e Zocchi alignanti nei Boschi Demaniali sotto indicati, di cui l'Avviso d'Asta 20 gennaio 1873, N. 3027-115 II, e ciò verso gli aumenti portati al prezzo di stima e dato d'Asta, giusta il seguente prospetto:

II	PEL TAGLIO E VENDITA			PREZZO		
lotto	della presa	nel bosco denominato	di	di stima e dato d'Asta	Aumento ottenuto	di provvisorio deliberamento
I	V VII	*Baudo* in Comune di Carlino	N. 2610 Quercie d'alto fusto Legname ceduo	14627 45	438 82	15066 27
II	X I	*Sacile* in Comune suddetto	N. 1512 Quercie d'alto fusto Legname ceduo e Zocchi	13233 39	926 34	14159 73
III	I II	*Arrodola* in Comune di S. Giorgio di Nogaro	N. 706 Quercie d'alto fusto Legname ceduo e Zocchi	21692 97	650 79	22343 76
IV	unico	*Selvamonda* in Comune suddetto	Legname ceduo e Zocchi	9642 54	385 70	10028 24
V	unico	*Olmarutto* in Comune suddetto	Simile	546 92	109 38	656 30
			Somme	59743 27	2511 03	62254 30

In relazione al sopra indicato Avviso d'Asta

Si fa noto

che il termine utile, per presentare le offerte d'aumento non minori del ventesimo sui prezzi rispettivamente offerti, come sopra, per cadaun lotto, andrà a scadere alle ore due pom. del giorno 15 (quindici) febbraio corrente, e che le offerte medesime, scritte su carta da bollo, saranno ricevute da questa Intendenza e dovranno indicare il lotto cui si riferiscono ed essere corredate dal Certificato di deposito effettuato presso questa Tesoreria, e portare unito l'importo corrispondente al decimo della somma offerta, a garanzia della medesima.

Udine, 4 febbraio 1873.

L'Intendente
F. TAJNI

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 207 3

Municipio di Cividale

AVVISO

Addottato da questo Consiglio Comunale il progetto di miglioramento della strada che dai Casali di S. Giorgio di questo Comune mette a Firmano frazione del Comune di Premariacco, si avverte che il relativo progetto è ostensibile presso questo ufficio per giorni 15 da oggi, e s'invita chi avesse interesse a prendere conoscenza del progetto stesso, ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che volesse muovere, avvertendosi che il progetto in discorso tien luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, potendo le eccezioni essere fatte non solo nell'interesse generale, ma anche in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Cividale, 30 gennaio 1873.

Il Sindaco
Avv. de Portis

N. 3864-3866 3

Municipio di Cividale

AVVISO

A tutto il 15 febbraio p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestro e di Maestra indicati nella sottoposta tabella.

Gli aspiranti produrranno le istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fedine criminali e politiche;
c) Certificato di sana e robusta fisica costituzione;
d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
e) Patente d'idoneità;
f) Altri documenti comprovanti i prestati servizi in linea di pubblica istruzione.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale, ottenuta la quale gli eletti, in base al relativo invito dovranno immediatamente assumere le relative incombenze.

Cividale li 28 gennaio 1873.

Il Sindaco
Avv. de Portis

1. Cividale. Scuola Urbana elementare maschile, stipendio annuo l. 700.
2. Purgessimo. Scuola rurale mista, stipendio annuo l. 500.

Osservazioni: Il Maestro oltre di adempiere alla istruzione ordinaria ha l'obbligo d'impartire le lezioni serali e festive agli adulti.

Tanto il Maestro che la Maestra hanno l'obbligo di uniformarsi a tutte le disposizioni di legge e regolamenti emanati e che potessero emanarsi dalle competenti Autorità e dal Municipio.

N. 14 3

Provincia di Udine *Distr. di Tolmezzo*

Comune di Rigolato

AVVISO

Pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in quest'Ufficio Municipale nel giorno 29 gennaio corrente per la vendita di n. 726 piante resinose nel bosco Talm I lotto stimato lire 1220.51; di n. 729 piante nel suddetto bosco II lotto stimato l. 1802.08, di n. 400 piante nel bosco Tasseris III lotto stimato l. 1112,27, di n. 200 piante nel suddetto bosco IV lotto stimato l. 2667.59, di cui l'avviso 6 gennaio corrente pari numero, rimasero aggiudicatarj del I lotto il sig. Gortana Giovanni per l'importo di l. 13000, del II lotto il sig. Gajer Giacomo per l'importo di l. 14000 del III lotto il sig. Puschiasis G. Batt. per l'importo di l. 2630, e del IV lotto il sig. Puscialis G. Batt. suddetto per l. 5430.

Ora ciò in relazione alla riserva fatta nel succitato avviso e pegli effetti del disposto dell'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452, si porta a pubblica notizia che il termine utile del miglioramento del ventesimo degli importi suindicati scade alle ore 12 meridiane del giorno 20 febbraio p. v.

Le offerte saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato, o non debitamente cautate col deposito di l. 1300, pel I lotto, di l. 1400, pel secondo, di l. 263, pel III lotto, e di l. 543, pel IV lotto.

Rigolato li 30 gennaio 1873.

Il Sindaco
D.r Romano de Prato

Il Segretario
Benedetto Candido

N. 368 2

Municipio di Pordenone

AVVISO

per miglioramento del ventesimo

Nell'incanto oggi seguito per l'appalto in due distinti Lotti dei lavori di riduzione del fabbricato assegnato a sede stabile di questo Tribunale essendo rimasto deliberatario di tutti e due i lotti il sig. Antonio Rizzani di Udine cioè del primo Lotto per la somma di L. 19,280, e del secondo per L. 31,520.

Si ricorda

che a mente di quanto venne stabilito all'art. 11 del precedente Avviso 10 gennaio p. p. N. 2822 il termine utile per l'insinuazione di offerte di migliorie non inferiore al ventesimo dei prezzi di aggiudicazione suindicati, scade alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 21 corr.

Si intende che anche tali eventuali offerte dovrebbero essere estese, e documentate a termine di quanto venne indicato all'art. 3 dell'avviso suddetto.

Pordenone 5 febbraio 1873.

Il Sindaco
V. Candiani.

La Giunta Municipale di BERTIOLO

MANIFESTO

Autorizzata con Prefettizio Decreto l'istituzione in questo Capoluogo Comunale di un mercato mensile di animali bovini,

si rende noto:

che i mercati avranno luogo nel secondo giovedì dei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, ottobre e dicembre, e nei giorni 9 e 10 settembre, 10 e 11 novembre.

Se qualche mercato cadesse in giorno festivo o fosse impedito da intemperie, avrà luogo nel domani.

Il primo mercato di nuova istituzione si terrà nel giorno di giovedì 13 febbraio corr.

Ad inaugurarlo con qualche cosa utile ai concorrenti la Giunta Municipale ha stabilito di conferire

Un Premio di it. L. 30
Due Premii di » » 25

ai tre migliori Vitelli o Vitelle dell'età non minore di quattro mesi, nè maggiore di dodici.

Gli aspiranti al premio dovranno notificare all'Ufficio Municipale gli allievi che presenteranno al concorso dalle ore 9 alle 12 dello stesso giorno di mercato.

Gli abitanti di Bertiolo sono esclusi dal concorso.

Alle ore due pom. un Giurì composto di tre persone intelligenti da nominarsi dalla Giunta Municipale conferirà i premi al suono della Banda Musicale.

Dall'Ufficio Municipale
Bertiolo, 11 novembre 1872.

Il Sindaco
Mario Laurenti

La Giunta Municipale
Antonio Della Savia
Alessandro Della Savia

Il Segretario
Silvio Ciconi.

ATTI GIUDIZIARII

BANDO

per vendita d'immobili

R. Tribunale Civile e Correzionale
DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare proposto dalla R. Intendenza provinciale di finanza in Udine coll'avv. Carlo dott. Etro

contro

De Zorzi Michiele di Chions.

Il sotto firmato Cancelliere notifica,

Che debitore il De Zorzi in base alla giudiziale Convenzione 12 agosto 1865 N. 6664 eretto avanti la cessata Regia Pretura di S. Vito di fiorini 306,90 valuta austriaca, pari ad it. l. 750,77 cogli interessi del 5 per cento da 3 dicembre 1864 in poi e fiorini 12 pari ad it. l. 29,63 di spese, non prestatosi al pagamento nelle epoche stabilite, col Decreto 18 maggio 1866 N. 4564 della Pretura anzidetta, inscritto all'Ufficio delle Ipoteche in Udine nel 8 giugno successivo al N. 2321, dietro analoga istanza della detta Intendenza venne ad essa favore ed a carico dello Zorzi accordato il pignoramento per gli importi suddetti sugli immobili sotto indicati di ragione del medesimo Zorzi.

Che a sensi dell'art. 41 delle disposizioni transitorie contenute nel Regio Decreto 25 giugno 1871 N. 312 quel pignoramento venne trascritto presso la stessa Conservazione delle Ipoteche di Udine nel 30 novembre 1871 al N. 1713.

Che sopra Citazione 10 luglio 1872, usciere Zuliani addetto alla R. Pretura di San Vito questo Tribunale, con Sentenza 31 agosto successivo, pubblicata nel 6 sett. parimenti successivo, all'art. 165 registrata a Pordenone nel 19 settembre stesso N. 1382 Registro III con l. 1,20 a debito, annotata in margine alla trascrizione preindicata nel 25 settembre predetto al N. 3464 Reg. Gen. e 317 Part. e notificata nel 30 stesso mese personalmente al Michiele De Zorzi, come da relazione in calce dell'usciere Zuliani registrato a S. Vito al Tagliamento nel 4 successivo ottobre al N. 302 fog. 142 Vol. I, dichiarata la contumacia dell'esecutato De Zorzi Michiele, autorizzò la vendita dei beni immobili sotto specificati, statuendone le condizioni, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando per la relativa procedura il giudice sig. Giuseppe Bodini, e prefiggendo ai creditori il termine di giorni 30 dalla notifica del presente Bando pel deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate, e finalmente

Che l'illustrissimo signor Presidente di questo Tribunale con sua Ordinanza 21 gennaio corrente registrata a debito nel medesimo giorno a Pordenone al N. 129 Reg. IV. Atti giudiziari, fissò l'Udienza del giorno 21 marzo p. v. per l'incanto degli immobili da detta Sentenza contemplati.

Alla udienza pertanto di questo Regio Tribunale del detto giorno vent'uno (21) marzo p. v., alle ore 11 antim. seguirà l'incanto dei seguenti

Immobili siti nel Comune di Chions
Distretto di San Vito

N. Mappale 686 arat. arb. vit. pert. 5,46 rend. 8,95, N. 697 arat. arb. vit. pert. 4,57, rend. 7,49, N. 702 aratorio pert. 5,14 rend. 2,26, N. 625 prato pert. 2,89 rend. 1,47, N. 1632 aratorio pert. 1,50 rend. 3,85, N. 1634 aratorio pert. 2,70 rend. 6,34, N. 693 arat. arb. vit. pert. 9,21 rend. 9,67, N. 620 prato pert. 8,09 rend. 4,13, N. 621 pascolo pert. 2,30 rend. 0,55, N. 622 arat. arb. vit. pert. 21,00 rend. 66,36, N. 623 arat. arb. vit. pert. 7,08 rend. 17,13, N. 624 pascolo pert. 0,78 rend. 0,19, N. 626 prato pert. 2,60 rend. 1.33, N. 627 pascolo pert. 0,64 rend. 0,15, N. 628 aratorio pert. 7,55 rend. 19,40, N. 629 arat. arb. vit. pert. 8,00 rend. 25,28, N. 649 arat. arb. vit. pert. 2,84 rend. 6,87, N. 652 pascolo pert. 1,00 rend. 0,24, N. 653 aratorio pert. 0,86 rend. 2,21, N. 654 casa colonica pert. 2.00 rend. 19,80, N. 698 arat. arb. vit. pert. 2,57 rend. 4,21, N. 703 arat. arb. vit. pert. 1,86 rend. 3,05, N. 1532 arat. arb. vit. pert. 17,15 rend. 28,13, N. 1533 arat. arb. vit. pert. 3,15 rend. 9,85, N. 1534 arat. arb. vit. pert. 4.43 rend. 14,00, N. 650 B. arat. arb. vit. pert. 0,19 rend. 0,20. — Totale lire 263,81.

Il tributo diretto verso le Stato è di lire 73,24.

La vendita seguirà alle seguenti condizioni:

a) Gli stabili saranno venduti a corpo e non a misura e nello stato e grado in cui si trovano all'atto della vendita, senza garanzia e con tutte le servitù inerenti, apparenti, e non apparenti.
b) Gli stabili saranno venduti in un sol Lotto.
c) La vendita seguirà sul dato del tributo diretto verso lo Stato degli Immobili da esecutarsi moltiplicato sessanta volte che corrisponde a it. l. 4394,40.
d) In mancanza di offerenti sarà a termini dell'art. 675 Codice Procedura Civile dichiarata compratrice la esecutante.
e) Qualunque aspirante all'Asta dovrà depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, nonchè l'importare approssimativo delle spese d'incanto, che si determina in l. 600, vendita e trascrizione che stanno a suo carico a mente dell'art. 684 stesso Codice.
f) Le spese tutte del giudizio saranno salvo tassazione, prelevate dal prezzo di vendita ed anticipate dal compratore.
g) Mancando il deliberatario agli obblighi della vendita qualunque creditore potrà a mente dell'art. 689 Codice stesso, chiedere il reincanto.
h) L'acquirente appena rimasto deliberatario otterrà il possesso dei fondi acquistati a mente dell'art. 685 Codice Procedura Civile.

Il presente avviso sarà notificato pubblicato, affisso, inserito e depositato nei sensi dell'art. 668 Codice predetto.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale, Pordenone 24 gennaio 1873.

Il Cancelliere
F. Costantini

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.